

## CIVILISTA A CARITAS TICINO

Dario Cotti racconta  
la sua esperienza di  
servizio civile presso  
Caritas Ticino

# PUBBLICITÀ

L'

L'11 maggio  
2011, come altri  
ragazzi della mia  
età, sono stato  
convocato dal

Centro di reclutamento Monte Ceneri per decidere in che modalità avrei prestato servizio al mio paese. Da mesi avevo già maturato ed elaborato la mia scelta, e quel giorno sapevo bene che mi sarei dovuto impegnare nel superamento degli esami fisici e psicologici per riuscire ad essere ammesso nel Servizio Civile. Solo in seguito alla dichiarazione di essere abile a prestare il servizio militare, infatti, avrei potuto fare valere la mia obiezione di coscienza ed iniziare la procedura per diventare un civilista.

Qualche mese più tardi, terminati i miei studi presso la Scuola Cantonale di Commercio di Bellinzona, mi sono imbarcato per un soggiorno linguistico di sei mesi a Cambridge (Inghilterra) con l'intenzione di trovare un Istituto d'impiego non appena rientrato in Ticino ed effettuare il maggior numero di giorni di servizio possibile. Dal momento che questi sono circa una volta e mezzo quelli del servizio militare (complessivamente circa 390), avrei necessariamente ritardato l'inizio degli studi universitari di due anni, durante i quali avrei cercato di chiarirmi le idee su quello che mi sarebbe piaciuto davvero studiare, ed approfittare dell'opportunità lavorativa offerta dal servizio civile.

Ho così iniziato il mio primo periodo d'impiego presso Caritas Ticino a metà maggio 2012. Fin

da subito è stata tenuta in considerazione la mia passione per la fotografia e per l'informatica, e mi è stato assegnato il compito di fotografare una serie di oggetti, quali manufatti in porcellana, statue antiche, quadri e via dicendo, che avrebbero dovuto poi essere inseriti all'interno del negozio online di Caritas Ticino (catishop.ch), in vista dell'apertura del negozio omonimo in via Ceresio 48, a Pregassona.

Lavorando a stretto contatto con il settore Media e informazione è successivamente nata un'altra collaborazione. Ho infatti cominciato ad entrare in contatto con il mondo del video e della televisione attraverso le produzioni che Caritas Ticino realizza per il web e per Teleticino. Non avendo particolari competenze specifiche in ambito video e cinematografico, ho dovuto imparare ad impostare e gestire una telecamera. Grazie alle numerose affinità con gli apparecchi fotografici, questa transizione non è stata particolarmente complicata. Oltretutto ho avuto l'occasione di utilizzare dei programmi software di video editing e di montaggio e cominciare a conoscerne le basi.

La mia mansione terminerà a giugno 2013. Non posso ancora trarre dunque un bilancio definitivo, ma fino ad ora l'esperienza è stata più che soddisfacente. Le attività all'interno del settore Media e informazione sono variate, l'ambiente è motivante e poco statico (non di rado vengono realizzate delle interviste all'esterno) e mi ha permesso di approfondire il mondo della televisione da dietro la telecamera, che conoscevo altrimenti solo con approssimazione e senza avere mai una visione globale di cosa avviene dietro le quinte. È un ambito interessante e dinamico, e sto tenendo seriamente in considerazione questa disciplina in vista dei miei studi universitari. ■



quando il servizio  
civile permette  
di valutare  
le scelte  
professionali  
future